

OSPEDALI Si sta sensibilizzando il personale

Prevenire le infezioni con le "mani pulite"

Buone notizie per la "vasta popolazione" composta da chi deve far capo ad un istituto di cura per motivi di salute o di assistenza. Buone notizie nel senso che si stanno sensibilizzando gli "addetti ai lavori" per migliorare ulteriormente la qualità del servizio relativamente a un obiettivo di grande importanza qual è la sicurezza del paziente. Un obiettivo che si può perseguire attraverso un gesto apparentemente banale ma che, invece, risulta determinante: ossia l'igiene delle mani. Ad un aumento della frequenza della "pulizia" delle mani, mediante una frizione idroalcolica che il personale curante può portare con sé in una piccola bottiglietta, corrisponde una riduzione delle infezioni che colpiscono i pazienti (del 50% dimostra un'esperienza fatta a Ginevra). È con questo messaggio, appunto, che si è aperto ieri negli ospedali la campagna nazionale di promozione di igiene delle mani. L'iniziativa, per quanto riguarda il Canton Ticino, è stata presentata al Civico. Si sono incaricati di farlo il direttore dell'Ospedale regionale di Lugano, Gianluigi Ros-

si, il direttore sanitario Guido Robotti, il medico cantonale Ignazio Cassis, il capo servizio prevenzione delle infezioni e medicina del personale Enos Bernasconi e la responsabile della qualità dell'ORL Adriana Degiorgi. Un'iniziativa estesa a circa 3.900 persone tra infermieri, ausiliari di cura, medici che lavorano negli ospedali dell'EOC. Il quale si è così sentito in dovere di abbracciare una strategia nazionale sostenuta dall'OMS. Sia ben chiaro, l'attuale standard di igiene delle mani negli ospedali è soddisfacente. La campagna, tuttavia, intende stimolare ancor più i collaboratori mediante momenti formativi. Vi è, insomma, un margine ulteriore di miglioramento, corrispondente ai momenti, ai luoghi, alle opportunità in cui la disinfezione delle mani può essere praticata. Nel 2005 un'inchiesta svolta presso 100 ospedali svizzeri ha indicato che l'igiene delle mani è applicata una volta su due. La "fedeltà" a questo semplice gesto – è stato calcolato – può essere aumentata del 20-30% grazie a questa campagna. Da segnalare che nei soli

nosocomi svizzeri da 2 a 14 pazienti su 100 contraggono un'infezione durante il ricovero. Almeno la metà di queste infezioni è direttamente collegata alle condizioni del paziente e al suo cattivo stato di salute. Le altre, grazie a differenti misure preventive, possono essere evitate: la prima e più importante fra queste è la disinfezione delle mani. Si consideri, non da ultimo, che questi "inconvenienti" possono provocare ingenti costi aggiuntivi. In Svizzera la stima delle spese supplementari derivanti dalle cure dovute a infezioni nosocomiali ammonta a 230 milioni di franchi!

